



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 1  
Gennaio 2013  
Anno LXIX

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

**Direttore responsabile:**

Don Giovanni Vincini

**Comitato di direzione:**

Mauro Bardelli, Franco Ceresa.

**Redazione:**

Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Lidia Mazzetta, sr Piero Rossetto, Giuliana Sfulcini.

**Computer grafica:**

Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Danilo Deolmi, Laura Moschini, Vittorio Sozzi.

**Idea grafica:**

Giovanna Mathis

**Direzione, redazione e amministrazione:**

Piazza F.lli Molinari, n. 15  
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)  
Tel. 0523/982247  
c/c postale 00184291

**E-mail:**

ideasciorenza@gmail.com

**Amministrazione:**

Fausto Fermi

**Stampa:**

Grafiche Lama  
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7  
29100 Piacenza  
Tel. 0523/592859

## Il Concilio Vaticano II e la promozione laicale NOI LAICI: NOI CHIESA, UNITÀ DI ORIGINE E DI MISSIONE

*La comunità per la tua vita, la tua vita per la comunità*

Sono passati 50 anni dal Concilio Vaticano II e rimane ancora di primaria importanza la riflessione sulla partecipazione laicale all'interno della Chiesa. Forse abbiamo perso la vena profetica dei padri conciliari ed oggi ci troviamo ad affrontare una situazione di emergenza. Troppo spesso le nostre comunità hanno affrontato le situazioni di emergenza cercando di tamponare solo momentaneamente quello che in realtà è un vero problema di senso. Chi non si è mai sentito dire "Ho bisogno di catechisti... ho bisogno di un aiuto per..."? E chi è riuscito a rispondere sempre "no"? Nessuno... perché un laico che si sente parte di una comunità risponde naturalmente alla chiamata alla missione. Non c'è nulla di male nel chiedere un aiuto, nel voler coinvolgere più persone all'interno della parrocchia, ma ora siamo qui a chiederci come rendere noi laici pienamente partecipi? Il nostro essere laici non è legittimato dai sacerdoti ma da Cristo stesso che ci ha chiamato ad essere, insieme, Chiesa di Dio dove devono sempre riconoscersi "diversità di ministero ma unità di missione." (Cfr. AA 2). Il nostro spenderci all'interno della Parrocchia non si deve esaurire nel singolo compito a noi affidato ma deve poggiarsi sulla fiducia



Non è vero che le nostre chiese si vanno svuotando. Da promuovere è il passaggio dalla presenza passiva a quella attiva e corresponsabile della missione della Chiesa.

che la comunità ripone in ciascuno. Solo in questo modo qualsiasi servizio, anche il più umile, diventa grande ed essenziale. Perché ciò avvenga la comunità deve iniziare a considerarsi un'unica grande famiglia e, per questo, ognuno di noi deve cominciare a sentirsi parte di essa, parte di una realtà in cui siamo stati accolti e che accoglierà sempre perché la comunità non è qualcosa di astratto ma esiste già.

**Con un cammino di preparazione**

Oggi nelle nostre comu-

nità abbiamo bisogno di conoscerci e riconoscerci, di esaltare i carismi e le virtù di ciascuno. Conoscerci per eliminare il confine della testimonianza, intesa solamente all'interno parrocchia, rendendola sempre più viva all'interno del mondo: al lavoro, a casa, a scuola.

Riconoscerci laici di fronte a pastori che siano altresì capaci di far sintesi dei diversi carismi e discernere le necessità della comunità.

Per fare questo oggi necessitiamo di un cammino di formazione serio e approfondito che ci permetta di non essere solamente esecutori materiali, ma capaci

di rispondere ai bisogni dell'altro. Oggi più che mai siamo chiamati ad essere preparati, a "saper rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi" (1Pt 3,15). Necessitiamo di imparare ad entrare in relazione con l'altro, di non aver paura di quello che si trova fuori dalle nostre chiese. Necessitiamo di ricominciare a "sporcarci le mani" nel servizio al prossimo nella quotidianità della vita. Insieme ai pastori è giunto il momento di riscoprire la Parola che siamo chiamati a portare con noi, di riscoprire la bellezza della preghiera personale, del dialogo con Gesù, per

essere compartecipi del messaggio del Vangelo.

**Nella comune vocazione alla santità**

È lo stesso concilio che nella Gaudium et Spes, chiede a noi laici di santificarci nella nostra realtà che è già Chiesa. In questo momento storico per il mondo e per la Chiesa è arrivato il momento di aprire i nostri occhi e le nostre mani. Di aprirci all'altro per formare una vera comunità fondata su intenti e valori comuni, non si può più portare avanti solo il piccolo servizio personale che ognuno di noi presta in parrocchia, ma dobbiamo guardare oltre e conoscerci e riconoscerci in un mondo che ci chiede di essere vera Chiesa e vera comunità. Se ci sta a cuore la nostra comunità siamo ora chiamati ad alzare lo sguardo per andare oltre alle solite cose che sentiamo: "ci sono pochi preti, le chiese sono vuote..." e guardare a quello che ognuno di noi è chiamato a fare: rendere il suo lavoro, la sua famiglia parte della Chiesa, a donare tutta la propria vita al servizio del Vangelo, ad essere Chiesa nella Chiesa e con la Chiesa.

**Federica Cantarelli e Leonardo Masini**

**La corresponsabilità laicale**

### DOMENICA 27 GENNAIO RINNOVO DEI CONSIGLI PASTORALI

In tutta la diocesi, e quindi anche nella nostra parrocchia, si procederà al rinnovo degli organi di partecipazione alla vita comunitaria della Parrocchia, dell'Unità Pastorale, della Diocesi e dei Consigli Economici. Secolarizzazione, individualismo, pigrizia, tiepidezza di fede ecclesiale e sfiducia nelle istituzioni alimentano la scarsa disponibilità a questo livello di partecipazione. Siamo tutti convinti dell'importanza decisiva della parrocchia per la vita liturgica e formativa, ma non altrettanto decisi alla collaborazione. La parrocchia non appartiene al parroco, ma alla comunità, ed è, per usare il paragone di S. Paolo, come un corpo, il corpo di Cristo dove tutte le membra

sono necessarie per il suo buon funzionamento. Una parrocchia è fatta dai suoi parrocchiani, è viva, è attraente, è missionaria, è credibile quando l'organizzazione pastorale rivela ricchezza di relazioni, di amicizia, di partecipazione operosa condotti dall'unico amore per Cristo e per la Sua Chiesa.

Proprio nel suo cinquantenario non possiamo smentire il Concilio Vaticano II

che per la promozione del laicato ha previsto gli organi di partecipazione come strumenti per l'effettivo esercizio della corresponsabilità nella programmazione pastorale e nella stessa vita amministrativa della parrocchia.



Imitiamo il nostro patrono S. Fiorenzo che fu animatore di tre Concili: Epaone, Arles, e Arausicano II.

L'election day per tutta la diocesi è fissato per domenica 27 gennaio. Sarà preceduto da momenti di preparazione organizzativa e so-

prattutto formativa. Si dovranno scegliere i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e di Unità Pastorale, i rappresentanti al Consiglio Pastorale Diocesano ed i membri del Consiglio per gli Affari Economici. Le modalità elettive saranno di due tipi: le Associazioni Pastorali sceglieranno il loro rappresentante, ma ci sarà anche una scheda con già indicati dei candidati, aperta anche ad altre segnalazioni, su cui votare.

Non una formalità, ma una necessaria risorsa per il confronto, la condivisione, la progettazione, la visione, per l'aggiornamento ai segni dei tempi che traducano la parrocchia come comunione di fede e di missione.

**Rinnovo anche nel modo**

Non c'è molto entusiasmo per il rinnovo dei Consigli Pastoralari. Non si discute la loro necessità, ma c'è fuga nella disponibilità delle persone. Sembra che la vita di fede e di comunione sia altrove. Bisogna tener conto di questa situazione e, nel ripartire, trasformare i Consigli in luoghi anzitutto di preghiera e di testimonianza di fede nello stile di Gesù che dice agli apostoli: "Non vi chiamo servi, ma amici".

Progettazione ed iniziative seguiranno e ne saranno frutto più maturo e condiviso.

Non solo rinnovare i Consigli, ma rinnovare stile e metodo, tempi e periodicità.

Felici e credenti: ma dove ci incontrano?

## 8 dicembre: nel sì di Maria, il sì dell'adesione all'AC

Assemblea parrocchiale di Azione Cattolica per interrogarsi sul ruolo dei laici nella Chiesa

Sabato 8 dicembre si è tenuta la consueta Festa dell'adesione dell'AC Parrocchiale, negli spazi della nostra Casa Giovanni; un bel momento di meditazione e confronto a più voci, cui hanno partecipato tutti i settori.

Introdotti da Federica Cantarelli, cinque testimoni del mondo associativo hanno raccontato la propria esperienza di laici nella Chiesa e nell'Associazione, per risvegliare il senso del sì all'adesione.

Maria Massari, nostra storica presidente parrocchiale, è stata capace di esprimere bellissime parole sull'esperienza del Concilio Vaticano II, sul fermento laicale di quegli anni e sulle modifiche radicali alla liturgia.

Don Alessandro, neo-assistente parrocchiale dei Giovanni, ha illustrato le caratteristiche del laico nella



Le testimonianze di Don Alessandro, Maria, Piergiorgio, Mariachiara e la presidente Federica.

Chiesa: non un servitore del Clero, ma vero e proprio fermento che consente al Pane della Parola e al Vino dell'Eucarestia di essere presente nel mondo.

Piergiorgio Visentin, responsabile del Centro Sportivo Italiano di Piacenza, ha raccontato come il laico sportivo possa interpretare le regole del gareggiare con un profondo sen-

so di rispetto verso gli avversari, e soprattutto delle regole.

MariaChiara Bisotti, Vicepresidente dell'AC diocesana, ha profuso parole di speranza per la partecipazione laicale dei giovani nella Chiesa, raccomandando una vita attiva, uno "starci dentro" indispensabile per vivere la bellezza della fede cristiana.

Infine l'amico Silvio Anelli, che ha ricordato come la Chiesa abbia bisogno di sacerdoti realmente impegnati come Pastori, che cercano l'ultima pecora, quella smarrita, per portare anche là l'annuncio della Parola.

La mattinata si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica del nostro Parroco Don Gianni, che ha sottolineato l'importanza del laicato, come quello dell'AC, in un mondo ecclesiale che sempre più vede il calo dei sacerdoti e delle vocazioni.

L'AC ha risposto "Eccomi", come Maria di fronte all'Angelo dell'Annuncio. Vogliamo essere nella Chiesa laici felici, di credere che Cristo ci accompagna anche in momenti difficili, in cui il suo messaggio sembra essere il meno ascoltato tra tutti quelli che i mass media ci propongono!

Alessandro Fermi

Celebrata in Cattedrale la Veglia di Avvento dei giovani

## NEL DISCEPOLATO LA FEDE CRISTIANA

"Per superare le avversità della vita è necessario aggrapparsi a piene mani alla fede".

Con queste parole il nostro vescovo Gianni ha concluso la veglia d'avvento dedicata ai giovani di tutta la nostra diocesi, svoltasi a Piacenza il 14 dicembre.

La nostra Parrocchia ha risposto con gioia e partecipazione all'invito del Vescovo: un pullman di circa 60 giovani è partito alla volta del duomo per assistere alla consegna del Credo anche ad alcuni ragazzi di Fiorenzuola: Matteo Macchetti, Isacco Barbuti, Chiara Abbondanza e Nicolò Ferraroni.

Compiere questo gesto significa impegnarsi a intraprendere, durante il



"Nella notte noi veglieremo con le lampade accese": anche la fede ha bisogno di vigilanza per non spegnersi.

prossimo anno, un percorso di riscoperta della nostra fede analizzando proprio le parole che compongono il Credo. Durante la veglia i nostri ra-

gazzi hanno meditato sulle parole dei profeti Isaia, Zaccaria e Michea accompagnati dai meravigliosi canti del coro giovanile.

Hanno potuto ammirare gli incantevoli giochi di luce creati nel Duomo, soffermandosi sul significato che ha questa struttura: è appunto la "domus Dei", la casa del Padre, dove è possibile prendersi una pausa dallo stress del quotidiano per meditare sulla Parola di vita, di amore e di sostegno.

L'esperienza ha scaldato il cuore dei nostri giovani, mentre a scaldare lo stomaco... ci ha pensato l'ottimo vin-brulé nel rinfresco finale!

Luigi Fedeli

## ORDINAZIONE DIACONALE DI MARCO ED ENRICO



Ci sono tanti modi di rispondere a una chiamata. C'è chi rifiuta, chi non risponde, chi preferisce tergiversare e c'è fin chi dà il proprio sì, ma solo superficialmente, senza responsabilità. Poi ci sono coloro che pronunciano il proprio Sì in modo vero, inequivocabile e, insieme, decidono di fare della propria vita un dono, per onorare quella chiamata. Nel giorno dell'Immacolata, nella Cattedrale di Piacenza, la comunità cristiana ha accompagnato due amici, Marco Pezzani ed Enrico Zazzali nel passo importante dell'ordinazione diaconale. La parola "Eccomi", pronunciata davanti al Vescovo, facendo eco a Maria madre di Gesù è una promessa d'amore verso tutti coloro che i due giovani saranno chiamati a servire.

Luca Fedeli

## Appuntamenti parrocchiali

DOMENICA 30 DICEMBRE ORE 11.00 allo Scalabrini Natale con gli Immigrati cristiani

DOMENICA 30 DICEMBRE ORE 11.00 in Collegiata celebrazione degli anniversari di matrimonio

LUNEDÌ 31 DICEMBRE ORE 18.00 Messa di fine Anno con Te Deum di ringraziamento

LUNEDÌ 31 DICEMBRE ORE 23.30: Veglia di chiusura e apertura dell'Anno in Collegiata

MARTEDÌ 1° GENNAIO ORE 18.00 in Collegiata Messa della Pace

GIOVEDÌ 3 GENNAIO ORE 21.00 in Collegiata ora di Adorazione con p. Fabrizio

GIOVEDÌ 10 GENNAIO ORE 21.00 Veglia di preghiera con fr. Devis

GIOVEDÌ 17 GENNAIO ORE 21.00 Ora di Adorazione con p. Fabrizio

GIOVEDÌ 24 GENNAIO ORE 21.00 Scuola della Parola in Collegiata

### Domenica 30 Dicembre alle ore 11:00

in Chiesa Beato Scalabrini (Via Cavaliere)

### Celebrazione del Natale con gli Immigrati Cristiani

(La S. Messa delle ore 10 viene spostata alle ore 11)

### Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- rasi da barba;
- piatti piani e fondi in plastica;
- tovaglioli di carta;
- detersivo per piatti, a mano;
- detersivo per pavimenti;
- Indumenti intimi maschili (anche usati e in buono stato, vanno benissimo).

*Grazie a chi si ricorderà di noi.*

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076  
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

### La Parrocchia al telefono



Parrocchia: Tel e Fax: 0523-982 247

Casa della carità:

Lun-Sab: h 9,30-12,30 Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:

Lun-Ven: h 17,30-19,30 Tel. 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:

Lun-Ven: h 9,00-16,00 Tel. 0523-983 171

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:

Custode: Tel. 0523-984 853

Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

Nati alla Grazia

Sabau Dario Razvan, Biolchi Linda, Malvezzi Nicolò, Nuzzo Ettore, Lovatin Giovanni Maria, Pallastrelli Giulia.

Alla casa del Padre

Tortellotti Anna, Losi Maria Gabriella, Pozzoli Maria, Amici Lino, Maccagni Maria, Montanari Eva, Nicolò Francesco, Testa Egidio, Algeri Biagio, Danton Alberto, Dordoni Giovanni, Conti Fiorenzo, Inzani Giuliana.

Tradotta iscrizione su lapide del "trecento" della Collegiata

## UN'ANTICA EPIGRAFE INEDITA DELLA CHIESA DI SAN FIORENZO

Sul lato destro della chiesa Collegiata di Fiorenzuola, a oltre quattro metri d'altezza e a poco meno di un metro dalla facciata dell'Arcipretura, trovansi un'antica epigrafe che, fino a pochi mesi fa, risultava inedita. Fotografata dal sig. Maurizio Bazzani l'11 ottobre 2011 e in seguito interessato il sig. Eugenio Fabris al fine di venire a un'edizione, mi sono state fornite due perfette riproduzioni della stessa grazie alle quali si è potuto far luce sul contenuto e sull'occasione che ne ha determinato la fattura e l'apposizione sulla fiancata della chiesa.

Iscritta in una lastra di arenaria larga cm. 70 e alta cm. 115, con l'angolo basso tagliato a 45° già in origine, detta epigrafe è stata composta nel 1307 e forse apposta alla chiesa nell'autunno di quello stesso anno o nella primavera di quello successivo.

Il testo epigrafico intende ricordare a tutti i Fiorenzuolani come l'Arciprete e il Capitolo della Pieve di Fiorenzuola fossero tenuti a celebrare, ogni anno, due messe funebri solenni e ad erogare sette staia di pane di frumento (circa 2 quintali) ai poveri e bisognosi del luogo; a far ardere un lume ad olio giorno e notte nella chiesa, davanti all'altare della Vergine gloriosa, a vantaggio delle anime del signor Alberto Porcelli e della signora Richelda, sua moglie; a tenersi accesa anche un'altra lampada a vantaggio delle anime del padre e del fratello della detta signora, per quello che la signora stessa diede ed offrì

in donazione alla Pieve e cioè i fitti annui di tre moggi di frumento, come appariva al tempo da tre pubblici documenti redatti dal notaio Allegro di Corrado, uno dell'anno 1306, l'altro del 1307, un altro ancora in verità sempre del 1306.

Sul finire dello scritto appaiono due incisioni nella pietra che disegnano un porcellino, simbolo araldico della famiglia Porcelli, e un pellicano che ricorda l'opera salvifica di Cristo, dal momento che nella cultura del tempo il pellicano era riconosciuto come *exemplum* di sacrificio di sé, narrandosi che si ferisse col becco sul costato per nutrire i piccoli del suo sangue (di qui la definizione ricorrente di 'pivo pellicano').

Tornando al testo epigrafico l'altare della Vergine cui in esso si fa riferimento era un altare che si trovava in un coro minore della chiesa, a fianco di un maggiore dedicato a S. Fiorenzo. Coro e altare erano il frutto di un ampio restauro operato nel 1300 (Anno Santo).

Questi lavori di riassetto dell'edificio necessitavano di una nuova consacrazione, sicché Arciprete e Capitolo facevano istanza a che il vescovo di Piacenza Ugo venisse ad effettuarla in modo solenne. Una scrittura, proprio del notaio Allegro, presente nell'Archivio storico della Collegiata e risalente al 24 novembre 1303, indica che il Vescovo rispose all'istanza capitolare e consacrò gli altari con gran seguito di clero e popolo.

Limitandomi ai perso-



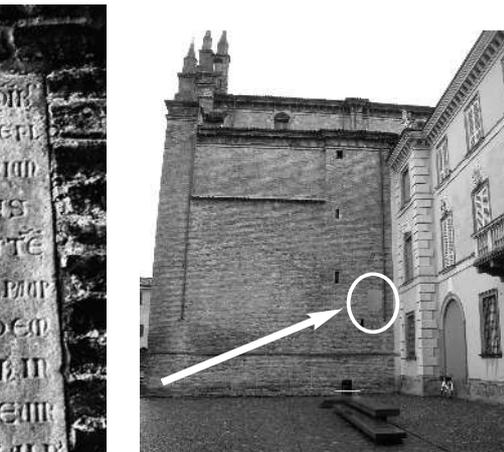
naggi citati nel testo epigrafico si possono avere indicazioni interessanti da altri documenti appartenenti all'archivio storico della Collegiata.

La Richelda citata nel testo è la signora Richelda Filiodoni, di una cospicua famiglia che aveva grandi proprietà nei pressi di S. Lorenzo di Castellarquato. E' lei che vuole l'apposizione dell'epigrafe alla chiesa, dopo la morte del marito, avvenuta nel 1306.

Alberto Porcelli, marito di Richelda, appartiene a un gruppo familiare di impor-

tanza primaria a Fiorenzuola nella seconda metà del XII secolo, per tutto il XIII e oltre. Gli avi Ribaldo e Malnepote sono consoli di Fiorenzuola nel XIII secolo. Agli inizi del Trecento Alberto ha vasti possedimenti terrieri in direzione di Deifiducia, Moronasco, Chiaravalle, Baselica, oltre l'Arda, Vicanino e altri luoghi ancora.

L'Arciprete cui si fa cenno è Giovanni da Vidalta, Arciprete fiorenzuolano fra il 1298 e il 1309; della famiglia dei da Vidalta, la stessa che aveva generato Santa



A lato, la lastra con l'epigrafe e qui sopra il posizionamento della stessa sulla facciata lato sud della nostra Collegiata.

Franca.

Il Capitolo che affiancava l'Arciprete era allora costituito dai seguenti ecclesiastici: prete Manfredo Bada-

suoi defunti, è uno dei notai più attivi in Fiorenzuola fra la fine del Duecento e i primi decenni del Trecento, proprietario di terreni in Sommovico, borgo attiguo all'antico Castelvechio di Fiorenzuola, collocabile nell'area dell'attuale Piazza Caduti.

L'epigrafe suggerisce molti altri elementi di riflessione storica e paleografica che non è possibile qui neppure riassumere per sommi capi.

E' possibile che nella primavera del prossimo anno, per interessamento dei signori Bazzani e Fabris, si giunga all'edizione di un libretto che renda ragione in tutto e per tutto della preziosa testimonianza epigrafica, con trascrizione integrale latina, traduzione, annotazioni paleografiche particolari riga per riga, contestualizzazione e note.

Massimo Pallastrelli

## LA PACE NEL DIFFICILE RAPPORTO CON LA VERITÀ E LA GIUSTIZIA

Il Messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace

"Beati gli operatori di pace" è il titolo del messaggio del Santo Padre per la XLVI giornata mondiale della pace.

Il documento, che inizia con un richiamo alla condivisione delle "gioie, delle speranze e delle angosce degli uomini", già presente nel Concilio Vaticano II, contiene precisi e concreti riferimenti ai nostri tempi contrassegnati dalla globalizzazione con i suoi aspetti positivi e negativi, dalle guerre in atto, dai "focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti disuguaglianze fra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualistica, espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato".

Non manca però uno sguardo fiducioso sulle molteplici opere di pace e sulla vocazione profonda dell'uomo alla pace che è opera di Dio, ma anche "degli uomini che si lasciano guidare dalle esigenze della verità, della giustizia e dell'amore".

Alla pace si contrappongono invece tutti quei rapporti di convivenza ispirati a criteri di potere e di profitto dove "i mezzi diventano fini e viceversa, dove la cultura e l'educazione sono centrati soltanto sugli strumenti, sulla tecnica e sull'efficienza".

Nel documento è inoltre sottolineato che per diventare autentici operatori di pace è necessario un colloquio costante con Dio grazie al

quale si può vincere "quel germe di oscuramento e di negazione della pace che è il peccato in tutte le sue forme: egoismo e violenza, avidità e volontà di dominio e di potenza, intolleranza, odio e strutture ingiuste".

Il Santo Padre sostiene che si debba rispettare la vita umana dal suo concepimento fino alla sua naturale conclusione e riconoscere il valore del matrimonio come unione fra un uomo e una donna. Egli sottolinea che si tratta di "principi che non sono verità di fede, né sono una derivazione del diritto alla libertà religiosa, ma sono inscritti nella natura umana stessa, riconoscibili con la ragione, e quindi sono comuni a tutta l'umanità".

Nel documento si dice

altresi che la pace nasce dal rispetto dei diritti umani fondamentali: diritto alla libertà di manifestare il proprio pensiero e la propria religione, di testimoniarla, annunciarla e comunicarla.

Fra i diritti e i doveri dell'uomo sono sottolineati quello del lavoro, oggi purtroppo minacciato, e quello di uno sviluppo che vada a favore del bene comune.

Vi è nel documento un forte richiamo agli operatori di pace perché coltivino con passione il bene della famiglia e della giustizia sociale, salvaguardando "il ruolo primario della famiglia nell'educazione dei figli nell'ambito morale e religioso". Si sostiene, infatti, che nella famiglia possano crescere gli operatori di pa-



Il Papa fa partire la colomba, simbolo di pace, ma anche del dono dello Spirito che può unire tutti gli uomini.

ce e i promotori di una cultura della vita.

Si diventa operatori di pace se si segue una pedagogia che favorisca "una ricca vita interiore, chiari e validi riferimenti morali, atteggiamenti e stili di vita appropriati", se si ha la forza di rinunciare "alla falsa pace che promettono gli idoli di questo mondo e ai pericoli che li accompagnano."

Il messaggio si chiude con uno sguardo positivo di

speranza sul mondo perché l'uomo non è solo, ma c'è Dio, "il Dio di Gesù, pienamente solidale con gli uomini".

L'invocazione finale è pertanto rivolta a Lui perché "illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alla sollecitudine per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il prezioso dono della pace".

LM

## IN GESÙ TUTTI FRATELLI

Concerto di Natale della Scuola dell'infanzia "San Fiorenzo"



C'è aria di festa è quasi Natale, siamo pronti a festeggiare! È con questo spirito gioioso che i 93 bambini della Scuola dell'Infanzia "San Fiorenzo" hanno animato con il loro concerto la nostra Chiesa Collegiata domenica 16 dicembre. Davanti ai genitori, ai nonni e a tutta la comunità hanno documentato attraverso un racconto in musica il loro percorso di Insegnamento della Religione Cattolica vissuto a scuola con racconti, giochi, immagini e canzoni. L'annunciazione dell'Angelo Gabriele, Gesù che nasce, un canto di gloria che invade il mondo, i Re magi coi loro doni, sono questi gli episodi salienti della notte santa che sono stati raccontati. Ma la nascita di Gesù, non va dimenticato, porta al mondo un messaggio di pace e di amore che come hanno intonato i bambini, "rende tutti fratelli".

Alessia Lambri

## QUANDO IL PRESEPE È ARTE

In Collegiata l'opera degli "Amici del Presepe"



Forse perché è l'immagine di presepe che ci accompagna dall'infanzia o perché la maestria e l'amore profuso dagli "Amici del Presepe" risultano particolarmente evidenti, quest'anno il presepe palestinese allestito in Collegiata è di particolare bellezza, in grado di suscitare immediate emozioni. Pur nella grande attenzione ai particolari colpisce la sua semplicità, riproduzione vera del mistero dell'Incarnazione. Nella capanna con Gesù, Giuseppe e Maria, uno stupendo scorcio si intravede da una breccia nel muro: come l'aprirsi di una speranza per il mondo! Quella rappresentata è una realtà "quotidiana" fatta di tribolazioni e duro lavoro: è in questa che Gesù nasce e nella quale non cessa di nascere ogni giorno.

Un grande "grazie" agli "Amici del Presepe" di Fiorenzuola!

Andrea Masini

## OGGI È FESTA!

Tanti gli applausi per il concerto natalizio di voci bianche allo Scalabrini



Natale ha al centro un bambino, significativamente dunque gli auguri più autentici vengono dai bambini, dalla purezza della loro voce, del loro cuore.

"Un pomeriggio di canti e... di amicizia", può essere definito così il concerto che si è tenuto all'Auditorium Scalabrini sabato 22 dicembre.

Sul palco si sono alternati il coro "Piccole note" di Maleo diretto da Eva Grossi e il "Coro voci bianche di Fiorenzuola" diretto da Laura Materassi e Roberto Sidoli, che hanno entrambi eseguito canti natalizi riscuotendo calorosi applausi dal numeroso pubblico presente.

I due cori al termine delle rispettive esibizioni hanno, tutti insieme, salutato i presenti con il canto "Oggi è festa" e poi hanno festeggiato con una merenda preparata dai genitori dei coristi.



www.gianfrancconegri.it - rosvirgola@gianfrancconegri.it  
0523 982878 • 339 3503723

## "NATALE IN MUSICA" IN COLLEGIATA

Successo per il concerto del Coro Voci Bianche e della Scuola di musica di Fiorenzuola



Calorosi applausi e un grande apprezzamento da parte del pubblico hanno decretato il successo, l'altra sera nella Collegiata S. Fiorenzo a Fiorenzuola, del concerto "Natale in musica", che ha visto protagonisti il Coro Voci Bianche della Corale "Città di Fiorenzuola" diretto da Laura Materassi e accompagnato al pianoforte dal maestro Roberto Sidoli e l'Orchestra della Scuola di Musica di Fiorenzuola gestita dall'Associazione culturale musicale "Orchestra Amadeus" e diretta da Marco Bardelli. La presentazione era affidata a Victor Marchi.

Particolare emozione ha suscitato l'esecuzione dell'Allegro dal Quinto Concerto Brandeburghese di Johann Sebastian Bach da parte dei maestri della Scuola. In chiusura l'Orchestra della Scuola diretta dal maestro Bardelli ha ottimamente eseguito il Minuetto in sol maggiore di Bach e il Preludio dal Te Deum di Marc-Antoine Charpentier.

b.m.

IMPRESA

### EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

**329.06.17.306 - 347.43.05.892**

edilgandolfi.impresa@libero.it

**Costruzioni e ristrutturazioni edili**

PREVENTIVI GRATUITI

## Ponte dell'Immacolata con i candidati alla Cresima VEANO, LUOGO DI COMUNIONE E DI GRAZIA



*I tanti ragazzi di seconda media che hanno vissuto insieme un'importante tappa di preparazione spirituale al sacramento della Confermazione.*

Il 7 e 8 dicembre 53 ragazzi di II media, accompagnati dai loro catechisti, hanno partecipato al ritiro di Veano.

Alla partenza, la gioia di stare insieme e di vivere un'esperienza forte di amicizia e di comunione si riscontrava sui volti di tutti, nonostante la neve incominciasse a scendere sempre più fitta.

L'esperienza dell'incontro, pur breve, è stata vissuta con intensità; dopo una rapida sistemazione nelle stanze, tutti in piena attività: i ragazzi, coinvolti

dai catechisti più giovani, alle prese con un grande gioco, gli altri catechisti a preparare una buona cenetta.

Nella serata ancora giochi, musica, canti; ci si è poi raccolti in preghiera attorno a Maria Immacolata, percorrendo tre tappe: L'Annuncio dell'Angelo a Maria e la chiamata che Dio rivolge a ognuno; il turbamento di Maria e le nostre paure; il Sì di Maria e il Sì che i ragazzi confermeranno con la Cresima.

Sabato, attraverso gio-

chi e attività varie, l'esperienza dell'utilizzo dei cinque sensi per comunicare a livello umano; scoprendo poi, nella Messa, che si utilizzano tutti; si prega con tutto l'essere.

Nel pomeriggio era previsto un filmato e un grande gioco, ma la paura del ghiaccio ha accelerato la partenza. Anche l'attesa, per il guasto meccanico del pullman, non ha frenato la gioia; tra giochi, canti e chiacchierate si è aspettato l'altro pullman.

Suor Piera

## A San Michele col gruppo di terza media NON PAURA, MA GIOIA PER LA NEVE



*Il bel gruppo di terza media che ha saputo valorizzare il ponte dell'Immacolata per dare spinta al loro cammino di fede.*

L'inverno si è fatto sentire, ma non ha fermato i ragazzi di terza media, che sono arrivati assieme agli educatori a San Michele di Morfasso il pomeriggio di venerdì 7 dicembre. Il gruppo è stato ospite del nuovo ostello ricavato dalla restaurata casa parrocchiale, in gestione al comune di Morfasso.

Nei tre giorni del campo, i ragazzi hanno potuto approfondire il cammino dell'anno cate-

chistico, incentrato sulla conoscenza di se stessi, e tra un gioco e un'attività c'è stato anche il tempo di fare a palle di neve!

La preghiera ha caratterizzato molto questa esperienza, che voleva essere un'opportunità anche per riflettere sul significato dell'Immacolata Concezione di Maria che si festeggiava in quei giorni: venerdì sera, Don Alessandro ha condotto i ragazzi in processione con le fiaccole recitando

il santo Rosario, nel breve tragitto dalla casa alla chiesa, mentre sabato i ragazzi hanno partecipato alla messa festiva e dopo la serata di giochi hanno fatto un'esperienza di adorazione.

Nonostante il gelo, i nostri cuori sono tornati più caldi di prima, più uniti di prima, pronti ad affrontare le sfide di questo nuovo anno che si avvicina.

Andrea Storti.

## UN GESTO D'AMORE DOMANDATO COL CANTO

Il recital dei bambini diretti da Anna Maria Russo

Consuetudine appuntamento, quello del Coro di Natale, che vede i bambini della parrocchia di Fiorenzuola uniti per aiutare un villaggio del Camerun: Koukouè. L'iniziativa portata avanti dall'ex associazione "Il mondo in fiore" ha lo scopo di educare i ragazzi alla solidarietà e all'accoglienza.

La famiglia è il tema dell'incontro di quest'anno. È dalle famiglie che arriva quella forza che ci spinge ad andare avanti, ed è con la prima canzone, intitolata "La forza della vita" che i giovani cantori ci invitano a non arrenderci di fronte ai

gravi problemi del momento e a non rinunciare a progettare il futuro. I piccoli imparano ben presto a conoscere la vita, osservano e imitano il modo di agire degli adulti. L'esperienza fatta in famiglia influirà fortemente sugli atteggiamenti che assumeranno da adulti, pertanto se la famiglia è il primo luogo nel quale si aprono al mondo, la famiglia deve essere per loro la prima scuola di pace.

Attraverso il canto, i ragazzi della comunità desiderano registrare un gesto d'amore verso le persone più fragili, quelle che han-

no più bisogno! Cantare per raccogliere delle offerte è un gesto d'amore molto espressivo e i nostri ragazzi lo sanno, sono già diversi anni che ripetono questa esperienza, con grande entusiasmo e molto si sta realizzando a Koukouè. Preoccuparsi dei bisogni delle persone, cominciando da quelle deboli e più povere è un atteggiamento che va insegnato ai ragazzi sin da piccoli affinché possano sperare nella realizzazione di un mondo senza più violenza, un mondo di giustizia e di speranza!

Colonna sonora dell'e-



*La foto, poco riuscita, non rende la bellezza e la gioia di cantare l'amicizia.*

vento la canzone dal titolo "Il pianeta Grabov", un posto speciale dove le piante e i fiori hanno radici che guardano su. Ma non im-

porta, uguale o diverso, ognuno ha il suo posto in questo infinito universo! Con queste premesse ci auspichiamo di vivere un Na-

tale speciale, ricco d'amore e di fratellanza, con le persone che amiamo. E sarà amore! E sarà Natale!

Anna Maria Russo



Una passione che affonda le radici nel tempo, dal 1959

**Renato Dallavalle**

ORO, ARGENTO, GIOIELLI, OROLOGI

*Gioielli unici  
e preziosi  
prodotti dalle  
migliori  
marche  
del settore.*



Via Gramsci, 9 - Tel. 0523/983533 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

# Allianz RAS

**Solidità  
Investimento sicuro**

Firenzuola d'Arda  
Piazzale Cavour, 3  
Tel. 0523.983080  
Fax 0523.981380  
[www.ducatosrl.it](http://www.ducatosrl.it)  
e-mail: [fiore@ducatosrl.it](mailto:fiore@ducatosrl.it)

RAS

Costruiti e offerti dagli Amici del Presepe

# ARTISTICI PRESEPI DIVENTANO GENEROSA SOLIDARIETÀ

*A vantaggio dei bambini di Koukouè*

L'iniziativa "da Betlemme a ... Koukouè" promossa dall'associazione "Amici del Presepe" di Fiorenzuola, con la collaborazione di Fiorenzuola Oltre I Confini, dai genitori dei bambini dell'asilo San Fiorenzo e dall'associazione Ripartire dall'Ultimo poggia sullo spirito di solidarietà, sul proposito di legare un'iniziativa di carità attraverso il messaggio del presepe.

Scopo della manifestazione è trovare fondi per aiutare a costruire una scuola nel villaggio del nostro don Jean Laurent.

Nonostante la crisi economica che affligge il nostro paese rispetto ai paesi africani, le nostre briciole possono aiutare questi nostri fratelli a costruirsi un futuro.

"Questa colletta, infatti, non ha lo scopo di ridurre voi in miseria perché altri stiano bene; la si fa per realizzare una certa uguaglianza. In questo momento voi potete recare aiuto a loro



Il gruppo degli appassionati e "certosini" autori delle opere messe a disposizione dagli organizzatori della beneficenza. Qui a sinistra, uno dei presepi.

che sono nella necessità. In un altro momento saranno loro, ad aiutare voi nelle vostre difficoltà. Così vi sarà sempre uguaglianza", come dice la Bibbia. Chi aveva raccolto molto non

ebbe di più. Chi aveva raccolto poco non ebbe di meno". (Il lettera di Paolo ai Corinzi 8, 13-15).

**Ciro D'Alesio**



## Periscopio

*Uno sguardo "cattolico" sul mondo, per conoscere avvenimenti, situazioni, problematiche di tanti nostri fratelli, che unisca ai tanti cambiamenti del "villaggio globale".*

### KINSHASA

Sono decine i casi di violenza sessuale contro le donne rifugiate nei campi per sfollati nell'est della Repubblica Democratica del Congo sconvolta da mesi dalle violenze dei guerriglieri dell'M23 e di diversi altri gruppi armati. Le donne sono state prese in carico da Caritas Goma, grazie ad un fondo donato da Caritas Australia. Il programma di cura e recupero delle donne vittime di violenza sessuale prevede quattro aspetti: medico, psicologico e sociale, socioeconomico e giuridico. Purtroppo, però, per paura di essere respinte dalla comunità, molto spesso le donne violentate non denunciano. La piaga delle violenze sessuali nell'est della RDC è uno dei crimini più gravi e nascosti della guerra nell'area.

### NEW YORK

Arruolare bambini tra le forze armate è considerato un delitto internazionale oltre che un crimine di guerra. Tuttavia, secondo l'Unicef, attualmente nei 30 conflitti armati in atto in tutto il mondo, sono coinvolti tra i 250 mila e i 300 mila bambini. I piccoli vengono utilizzati in attività pericolose che li vedono impegnati a disinnescare mine, in attività di spionaggio o a fare da kamikaze, oltre ad essere abusati sessualmente dagli adulti. La maggior parte vengono sequestrati per le strade, nelle aule scolastiche o nei campi profughi. Ci sono anche casi di bambini prelevati con la forza dalle loro abitazioni senza che i genitori possano fare nulla per impedirlo. In Africa, nelle zone di conflitto o di instabilità politica, le possibilità che vengano reclutati dai gruppi armati sono più elevate. Molto spesso le stesse famiglie consegnano i propri figli agli eserciti perché sperano di garantire così una minima tutela a tutti i suoi membri. Alcune bande armate li reclutano per evitare che si arruolino con i nemici. In Asia e Africa è stato attuato un piano di azione grazie al quale nel 2011 sono stati liberati 11 mila bambini soldato.

### CITTÀ DEL VATICANO

Dopo la preghiera mariana dell'Angelus, in occasione della Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità il Santo Padre Benedetto XVI ha ricordato la necessità di tutelare e promuovere i diritti delle persone disabili con queste parole: "Ogni persona, pur con i suoi limiti fisici e psichici, anche gravi, è sempre un valore inestimabile, e come tale va considerata. Incoraggio le comunità ecclesiali ad essere attente e accoglienti verso questi fratelli e sorelle. Esorto i legislatori e i governanti a tutelare le persone con disabilità e a promuovere la loro piena partecipazione alla vita della società". Secondo l'ultimo Annuario Statistico della Chiesa pubblicato, la Chiesa gestisce nel mondo 17.223 centri per anziani, invalidi ed handicappati, di cui 655 in Africa, 5.650 in America, 2.346 in Asia, 8.021 in Europa e 551 in Oceania.

### Il Coro "Jubilate Deo"

## NATO IL GRUPPO PARROCCHIALE DEL CANTO GREGORIANO

Qualcuno ha definito il canto gregoriano "la melodia che pare volteggiare verso il cielo...".

La bellezza e la soavità di questa forma di canto liturgico capace di riempire davvero lo spirito, ha attratto e messo insieme un gruppo di "amatori" e tra questi, ci sono coristi collaudati, ma anche persone senza particolari doti canore ma, intonate, e soprattutto amanti del "gregoriano".

Attraverso il recupero di "melodie delle origini" il canto gregoriano è la forma più sublime di preghiera che diventa invocazione, lode, ringraziamento, esultanza...

Da oltre due anni ci guida con grande pazienza, competenza e passione, il "maestro" Andrea Masini: Andrea, che è un cultore della musica e del canto liturgico, ci fa gustare la bellezza di queste melodie chiudendo, ogni tanto, un orecchio a qualche eventuale nota "impropria"...

Il gruppo è aperto: chi lo desidera può unirsi. Le prove il mercoledì alle 21 presso la Casa Giovanni XXIII.

**Rosetta Sgorbani**



Non per nostalgia del latino, ma per amore della suggestiva e mistica melodia del canto gregoriano, un passato da non perdere.

## INSIEME NELLA PATRIA DELLA FEDE

*In trecento allo Scalabrini per il raduno dei Cristiani cingalesi dell'Emilia*

Sabato 15 dicembre, la Comunità cattolica dello Sri Lanka di Fiorenzuola ha celebrato il Natale presso il Centro Pastorale Scalabrini, in un incontro aperto ai cingalesi residenti in Emilia Romagna.

La neve e il clima rigido, sembravano pregiudicare la riuscita dell'iniziativa, ma non è stato così: la risposta degli invitati è stata generosa e coraggiosa e la Chiesa, preparata con cura per la S. Messa, celebrata dal sacerdote Samanth Kurera responsabile della pastorale dei migranti cingalesi in Emilia, si è via via riempita di giovani e numerose famiglie con tanti bambini; intensa la partecipazione e l'animazione soprattutto attraverso canti gradevolissimi che hanno favorito lo spirito di famiglia. Mescolati agli amici dello Sri Lanka, c'erano anche i parrocchiani fedeli della Messa festiva che hanno ascoltato, con devota compostezza quelle parti della celebrazione incomprensibili a causa della lingua: è stata per tutti un'opportunità di fare viva esperienza della comunione ecclesiale e dell'universalità della Chiesa, che proprio nella S. Eucaristia ha la sua radice e il suo centro.

Benedetto XVI, ha definito la Chiesa: «... un albero sempre giovane... che non si riduce "al metro di



Uno dei diversi gruppi che, dopo la Messa in chiesa, hanno eseguito in varie lingue i canti natalizi.

ciò che ci piace" o a ciò che l'opinione pubblica ci impone. La sua diffusione, si nutre della forza di coloro che hanno "radici profonde in Cristo" e vivono "con purezza la propria fede" evitando di adeguarsi al "momento che passa".

La festa è poi continuata nell'auditorium con la cena a base di tipici piatti cingalesi e allietata da musica e canti.

Non poteva mancare il presepe,

uno finto e l'altro, il più ammirato, interpretato da bellissimi bimbi e bimbe in variopinti costumi natalizi.

Possiamo allora affermare che, mentre attorno a noi il mondo con tutte le sue mode e influenze culturali e di potere, sembra dettare legge, la Chiesa, che agli occhi di tanti potrebbe apparire spesso vecchia e superata, nella sua realtà si mantiene sempre giovane e ricca d'iniziative di bene.

**Giuliana Sfulcini**

Recente pubblicazione dello storico fiorenzuolano Franco Sprega

## LA SETA DI ABRAMO

La Comunità ebraica nella storia della bachicoltura locale

Franco Sprega, ricercatore di storia dell'economia e di storia locale, continua il suo infaticabile lavoro di recupero della memoria. La seta di Abramo.

Gelsi, attività tessile e comunità ebraiche tra la via Emilia e il Po è il suo ultimo libro, la cui pubblicazione è stata sostenuta con convinzione dall'Associazione Le Terre Traverse e da Italia Nostra Valdarda.

È una vera miniera: racconta della storia dell'economia locale e dei rapporti sociali che ruotavano, tra la fine del '700 e l'inizio del '900, attorno alla bachicoltura. Allora le nostre campagne erano costellate di filari di gelsi, e dalla loro foglia traevano nutrimento numerosi allevamenti, piccoli e grandi, dei bachi da seta: a cui si dedicavano le classi più umili delle campagne ma anche quelle dello stesso borgo di Fiorenzuola. L'allevamento dei bachi iniziava a maggio e proseguiva per circa 40 giorni fino ad ottenere i bozzoli di seta (da noi detti galletta).

Sprega spiega che esi-

steva a Fiorenzuola un importante mercato dove, tra la metà di giugno e l'inizio di luglio si poteva contrat-



tere ogni quantitativo di bozzoli con la garanzia di una giusta pesatura ad opera di alcuni addetti del Comune. Nel corso dell'800 sono i commercianti della comunità ebraica di Fiorenzuola a risultare i maggiori compratori, e si recavano anche in altri mercati vicini come Cortemaggiore, Monticelli, Busseto e Fidenza. Ecco svelato allora il titolo del volume: "la seta di Abramo".

Come rivela l'ultimo capitolo, Fiorenzuola era l'unica località della nostra

provincia ad essere inserita nel Bollettino nazionale dell'Ente Serico: ciò è ben indicativo del suo ruolo e della sua importanza.

Con l'operazione di "trattura", che si svolgeva in piccoli opifici di proprietà dei commercianti ebrei posti in via Mazzini, corso Garibaldi, via Moruzzi e via G. da Fiorenzuola, i bozzoli venivano immersi in bacinelle di acqua calda azionate a legna e trasformati in seta grezza: si passava dalla forma del bozzolo compatto che veniva smattassato, ad avere un filo discretamente resistente, ottenuto dall'unione di 5 o più fili di seta e avvolto su bobine. Buona parte di questo filato veniva esportato fuori dal Ducato, soprattutto verso le grandi attività di tessitura del nord della Lombardia.

Molto diffuso era il lavoro a domicilio, con la presenza di un buon numero di telai per la tessitura di lino e cotone. Nella seconda metà dell'800 la trattura scompare definitivamente da Fiorenzuola, e con essa il monopolio ebraico nel

settore. Il mercato dei bozzoli tocca invece l'apice nei primi decenni del novecento per andare poi al suo definitivo esaurimento verso la seconda guerra mondiale.

La copertina del volume, molto suggestiva, è un'opera dell'architetto e artista Pierluigi Montani.

Altri volumi di Franco Sprega: Il filo della memoria. Fatti e cronache di Fiorenzuola dal movimento socialista agli albori della resistenza, ed. Tipleco, Piacenza, 1998; Tra terra e ombre, Piacenza 2002, Eugenio Tanzi e le lotte contadine nell'Alsenese del primo Novecento (con C. Oltremonti), Piacenza, 2005; Resistenti. Leva militare '926 (con R. Biagiarelli e F. Niccolini), ed. Tivillus, Pisa, 2006, Los Italianos. Antifascisti nella guerra civile spagnola (con I. Tagliaferri), Infinito edizioni, 2007. Ha inoltre curato: I sentieri di un partigiano. Dalle memorie di Nino Fagnoni (Stalin) in Val d'Arda e Val d'Ongina (2005).

Carla Danani



Il Dott. Franco Sprega, studioso della cultura contadina e della storia politica locale. A lato, la suggestiva copertina del libro.

## DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrochiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

**"Non sono vegetariana, ma vado in crisi quando mangio carne al pensiero che costa l'uccisione di innocenti animali. Non riesco ad accettare tranquillamente che la mia vita debba nutrirsi di altri esseri viventi e sensibili. Ma tutto questo è moralmente lecito?"**

Una domanda davvero molto difficile ed anche imbarazzante per la complessità e perché tocca un mistero teologico e di stato di natura che supera le nostre possibilità di spiegazioni esaustive. La domanda emerge in tempi di crescente attenzione per il rispetto degli animali, per i loro diritti, per la diffusione della loro compagnia affettiva.

Nell'attuale situazione antropologica, evolutiva, di inquinamento da peccato originale il nutrimento della nostra vita dipende necessariamente oltre che dai vegetali, anche da carne e pesce, per cui è moralmente lecito servirsene. Anche Gesù se ne nutriva. La sofferenza degli animali va ridotta il più possibile, fino ad eliminarla. È immorale il maltrattamento sadico, gratuito, di comodo, di trascuratezza nei confronti degli animali.

Se prima del peccato originale non era così – e non sarà così in paradiso dove le relazioni non saranno più riprodotte e segnate dalla morte, ma di grande e pacifica armonia di convivenza di uomini ed animali – ora tutta la creazione "geme e soffre in attesa della liberazione" nel drammatico apocalittico ciclo di vita e di morte. Il compimento del Regno di Dio, termine della redenzione plenaria, comporterà la vittoria della vita per tutti.

Non si deve, però, togliere la differenza tra uomini ed animali: l'uomo è persona, fatto ad immagine di Dio e dotato di vita spirituale, l'animale è dotato di vita sensitiva, ma non spirituale e non è elevato per grazia alla dignità di figlio di Dio. L'uomo appartiene a Dio, gli animali agli uomini. Una solidarietà da vivere con immensa gratitudine per il sacrificio della loro vita per la nostra vita.

## MESSA NATALIZIA DEGLI SPORTIVI

Ormai una tradizione. Anche quest'anno lunedì 17 dicembre nella chiesa Beato Scalabrini è stata celebrata la S. Messa dello sportivo per ricordare che il valore dello sport deve integrarsi con tutti gli altri valori della vita. Don Gianni nell'omelia ha raccomandato ai numerosi presenti, piccoli e grandi, atleti ed allenatori, dirigenti, la necessità di bene e con il massimo impegno in tutti gli ambiti della nostra vita: la famiglia, il lavoro, il gioco, la religione. La messa ha avuto anche lo scopo di ricordare con gratitudine quel grande animatore e benefattore sportivo che fu Antonio Schenardi.



Anche la foto di gruppo aiuta a stare insieme e composti sotto l'abbraccio di Gesù.

## L'AMARCORD" DEL LÜNARI DAL DUMILA E TRÈDAS

È stata pubblicata la 16esima edizione del calendario dialettale Pro Loco. Non si esaurisce la voglia di ricordare chi non c'è più, ma ha lasciato un segno nella memoria collettiva. Bella e commovente anche quest'anno la presentazione del Lünari dal dumila e trèdas, perché sono stati i familiari a ricordare i loro cari, anche negli aspetti meno conosciuti ai più e sottolineando quei valori relazionali e di dedizione al lavoro che oggi stentano ad affermarsi. I dodici mesi di quest'anno sono dedicati, nell'ordine a:

Gianfranco Piana, Rinaldo, Mario Gallesi, Paola Macchetti, Dante Fassa, Salvatore e Giuseppe Torricella, Calcedonio Macagni (Tanen), Paola Riggio Borra, Gianni Manzi, Carlo Finetti, Angelo Gatti, Ernestino Delfanti. Il calendario è sponsorizzato da Conap. La grafica è curata da Roberto Burlini. Ogni mese offre non solo la foto d'epoca del personaggio (con la relativa frase in dialetto) ma anche fotografie dei palazzi storici di Fiorenzuola fornite dal Club Cinefotografico.

(dm)



**IMMOBILIARE**  
geometri  
**GANDOLFI - TEMPERINI**

PROGETTAZIONE CIVILE E RURALE  
DIREZIONE LAVORI  
PIANI DI SICUREZZA  
SUCCESIONI E DIVISIONI  
PRATICHE CATASTALI  
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI  
CONSULENZA IMMOBILIARE - AFFITTI  
VENDITE - VALUTAZIONI - STIME

VIA JOHN LENNON, 27 - FIORENZUOLA D'ARDA  
TEL. 0523-94.22.67 - CELL. 393-93.57.743  
www.geomtrigandolfitemperini.it

# San Fiorenzo narrato negli affreschi dell'abside della Collegiata di Fiorenzuola LA NATIVITÀ CON SAN FIORENZO E DUE DONATORI

Rilettura dell'abside della nostra Collegiata nell'Anno della Fede

La Natività è un tema antichissimo che nei secoli si è arricchito ed evoluto, ispirandosi sia alle Sacre scritture sia alle tradizioni pagane e giungendo a definire una sua precisa iconografia con il presepe di San Francesco a Greccio (1228).

Nel registro superiore degli affreschi absidali della nostra Collegiata la seconda lunetta di destra (partendo dal centro) rappresenta una natività sicuramente di grande impatto per le notevoli dimensioni (cm 400X250), ma anche di esemplare delicatezza e poesia e, benché la parte superiore del dipinto sia in gran parte cancellata, il racconto sacro si presenta abbastanza leggibile. Gli elementi essenziali dell'evento ci sono tutti: il Bambinello nudo nella mangiatoia, Maria e Giuseppe oranti e in ginocchio, il bue e l'asino protesi quasi a lambire l'infante, tutti rappresentati all'interno di un'esile tettoia-capanna (che ricalca i modelli di pittori tardo-medioevali).

Uno degli aspetti salienti della Natività riguarda il luogo dove avvenne l'episodio, che non compare nei primi dipinti catacombali, ma è stato in seguito raffigurato come stalla con la mangiatoia e come grotta. Matteo (II, 11) parla semplicemente di "casa"; a lasciare intuire che si tratti di una stalla è il Vangelo di Luca (II, 7) in cui si dice



che Maria adagiò Gesù "...in una mangiatoia".

Le tradizioni che riguardano la grotta sono più tarde a cominciare da quella del Protovangelo di Giacomo (150 d.C. circa) per continuare da altre risalenti a testi databili fra il VI e l'VIII secolo. La grotta si trasforma gradualmente sostituita da una tettoia, un portico, una struttura lignea incassata nella montagna (come nell'affresco absidale della nostra collegiata).

Il paesaggio sullo sfondo è andato perduto, mancano i pastori, cancellato forse l'Angelo che reggeva il cartiglio, visibile solo in parte, con la scritta "Anuncio...": indecifrabili le restanti parole (che potrebbero essere "...vobis gaudium magnum": -Annuncio a voi una grande gioia-); non compare neppure la stella, che doveva sicuramente esserci.

Giotto è il primo a raffigurare la stella come una cometa, forse dopo aver vi-



sto quella di Halley passata nel 1301. Certo è che dopo il pittore toscano ogni Natività coi Magi ebbe la sua bella cometa, però nella Natività della lunetta non ci sono i Magi, sostituiti da San Fiorenzo con due donatori. Il Santo, dalla folta barba bianca, lo sguardo assorto, con ben in evidenza la mitra, il pastorale e i consueti paramenti episcopali, sovrasta in tutta la sua venerabile possanza i due donatori, umilmente inginocchiati e assorti in preghiera. L'uomo, che s'indovina di nobile lignaggio, in segno di rispettosa riverenza, è a capo scoperto (stringe il berretto fra le mani giunte), mentre la moglie, la capigliatura nascosta sotto un velo chiaro dello stesso colore dell'abito, con il corpi-

no attillato e la gonna arricciata, accenna ad un trepido sorriso.

Il bianco candido dell'interno dell'ampio e drappeggiato mantello di Maria, di un intenso color ruggine e della veste di San Fiorenzo riesce quasi a dar luce all'intero quadro e nel contempo ha un preciso significato simbolico: lo stato verginale dell'una e la condizione di santità dell'altro.

Gli sguardi di tutti i personaggi convergono sul divino Bambino conferendo all'evento uno spessore di grande sacralità, mentre il piccolo Gesù fissa lo sguardo in un altrove che è forse il pensiero della grandezza della missione che lo attende tra gli uomini.

(2° articolo; continua)

Gabriella Torricella

# RIENTRO DA PELLEGRINO DI UNA GUARDIA SVIZZERA

Sulla via francigena nostro ospite per una notte

Da Roma alla Svizzera a piedi, per chiudere un'importante esperienza professionale e iniziare una nuova, quella di sposarsi e creare una famiglia. Daniel Ruoss, 29 anni, è un giovane di nazionalità svizzera che ha intrapreso questo cammino spirituale ma anche materiale, percorrendo interamente a piedi le tappe della via Francigena. E' stato ospite della nostra Piccola Casa della Carità, che dà accoglienza a numerosissimi pellegrini (ogni anno se ne contano circa 500). La particolarità della storia di Ruoss è che lui a Roma era arrivato cinque anni fa come guardia svizzera, il corpo scelto a servizio del Pontefice. Dal novembre 2007 al 31 ottobre di quest'anno Daniel è stato una guardia del Papa. "Quando a Sua Santità, al momento del congedo, ho detto che mi sarei messo in cammino per la Svizzera

per fare ritorno a casa, lui si è meravigliato e ha esclamato: ma sono mille chilometri!": così ci ha raccontato Daniel che ha intrapreso il suo viaggio a piedi, in tempo per essere a casa nel periodo natalizio, raggiungendo così la futura moglie, alla quale è legato sin da prima dell'esperienza di servizio a Roma. Per far parte del corpo scelto in servizio a Città del Vaticano, occorre essere cittadini svizzeri, di fede cattolica, essere celibi, avere un'età tra i 18 e i 30 anni, ed un'altezza non inferiore a 174 centimetri. E' una scelta effettuata su base volontaria. Per Daniel si è conclusa da pochi mesi. E subito ha iniziato un nuovo viaggio. "Ho scelto di percorrere a piedi questi chilometri che mi separano da casa per meditare e riflettere. Voglio prepararmi bene al matrimonio".

Donata Meneghelli



Daniel Ruoss, guardia svizzera-pellegrino francigeno.



Per questo numero grazie anche a:

Federica Cantarelli e Leonardo Masini, Ciro D'Alesio, Carla Danani, Luigi Fedeli, Luca Fedeli, Alessandro Fermi, Cristina e Gianluca Grandi, Alessia Lambri, Andrea Masini, Sandro Loschi, Donata Meneghelli, Massimo Pallastrelli, Anna Maria Russo, Rosetta Sgorbani, Roberto Sidoli, Andrea Storti, Gabriella Torricella.

CREAZIONI ESCLUSIVE - GIOIELLI OREFICERIA - ARGENTERIA

**Luigi Perzola**

Laboratorio Orofa (Marchio PC-18)

Via T. Rossi, 10 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)  
Tel. 0523 983083



DOTT.SSA **MASINI FRANCESCA**  
CONSULENTE DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net